

MOSTRA SULLA RESISTENZA OPERAIA A BERLINO 1942 1945



L'Organizzazione Saefkow-Jacob-Bästlein (SJB) è stata una delle più importanti organizzazioni della resistenza antinazista in Germania dal 1942 al 1945. Tra i suoi 500 membri troviamo soprattutto operai e impiegati, ma anche medici, insegnanti, ingegneri, artisti e piccoli imprenditori. Circa la metà di loro, prima del 1933, erano stati membri del Partito Comunista Tedesco (KPD) o di organizzazioni ad esso vicine; più di 120 erano donne.



L'organizzazione SJB riuscì a costruire strutture cospirative e a stabilire collegamenti con circa 70 fabbriche di Berlino, con i prigionieri di guerra e con i lavoratori coatti. Diede particolare importanza alla formazione di gruppi di fabbrica, in maggioranza presenti nell'industria degli armamenti, ma anche al lavoro nell'esercito con l'elaborazione di volantini che incitavano i soldati a porre fine alla guerra, al disfattismo.

Degli oltre 300 partigiani arrestati, più di 200 furono condannati. Gli arrestati venivano interrogati e torturati; la condanna a morte veniva eseguita con la ghigliottina. L'edizione italiana della mostra, a cura del Centro Filippo Buonarroti, fa emergere come le prime vittime del nazismo siano stati gli stessi lavoratori tedeschi, e in particolare i militanti politici e sindacali. Durante i dodici anni di regime milioni di tedeschi si sono opposti a Hitler e centinaia di migliaia di questi coraggiosi oppositori hanno pagato con la vita la loro battaglia contro il nazifascismo.

Anche nella Resistenza italiana si trovano molti esempi di soldati tedeschi che sono passati con i partigiani, pagando spesso con la vita la loro scelta di campo. [Storie di opposizione alla guerra e al nazionalsocialismo poco conosciute, particolarmente in Italia, che meritano di essere ricordate, in una prospettiva internazionalista.](#)

Venerdì 10 maggio ore 21 presso il Circolo Operaio di Bergamo Via Zanica, 1